

IN AMERICA - Il premio internazionale per "One Shot" l'ultima accoppiatrice per materiali a tre strati

Nordmeccanica vince l'oscar

Assegnato all'azienda piacentina l'Award 2010 per l'innovazione

NEW YORK - Dagli Usa un importante premio internazionale per Nordmeccanica Piacenza, l'Oscar dell'innovazione per una azienda all'avanguardia da sempre nella tecnologia di laminazione. L'ultima innovazione brevettata da Nordmeccanica è "One Shot", un'innovativa accoppiatrice per materiali a tre strati, concepita per realizzare lavorazioni di alta qualità con la completa eliminazione delle emissioni nocive associate ad un consistente risparmio energetico. Alla "One Shot" e a Nordmeccanica è stato consegnato il "Technical Innovation Award 2010" dalla Americana AIMCAL che è l'associazione internazionale che raggruppa e rappresenta centinaia di produttori di imballaggio flessibile metallizzato, spalmato, accoppiato, ed i loro fornitori. AIMCAL ha sede negli Usa a Fort Mill nel Sud Carolina.

Il "Technical Innovation Award" viene riconosciuto a quei prodotti che sono destinati a lasciare un segno nel settore. Ecco la motivazione per il premio 2010 a Nordmeccanica: «La One Shot riduce, rispetto ad un processo tradizionale, la produzione di scarti di lavorazione di oltre il 50%; il consumo di energia di oltre l'80% e consente di eliminare completamente le emissioni dannose nel processo di laminazione a tre strati».

La giuria era formata da un gruppo di personalità di primaria importanza internazionale nel settore: Edward D. Cohen, Consulente AIMCAL per Coating e laminazione; John B. Fenn Jr., Consulente AIMCAL; Eldridge M. Mount, Consulente AIMCAL per la metallizzazione; Charles A.



Vincenzo Cerciello, Technical director Nordmeccanica e il direttore Commerciale Giancarlo Caimmi ricevono il premio AIMCAL

Bishop della C. A. Bishop Consulting, Loughborough, Regno Unito; e Larry Gogolin della Gogolin Associates, Boston Massachusetts. Presidente del Comitato Steve Sedlak, manager della ESK, Ceradyne, Inc., Costa Mesa, California.

Il premio è stato consegnato dal Presidente del Comitato a Nordmeccanica durante la cena di Gala all'Hilton di Torrey Pines a La Jolla in California.

A ricevere il premio per Nordmeccanica il Direttore Tecnico responsabile di Gruppo per la ricerca e sviluppo ing. Vincenzo Cerciello ed il direttore Commerciale Ing Giancarlo Caimmi. La cerimonia si è sviluppata in modo molto spettacolare sulla falsariga della più famosa notte

degli Oscar. L'ing Vincenzo Cerciello, a capo del team di tecnici della Nordmeccanica che ha concepito, realizzato e sviluppato il nuovo prodotto, ha dichiarato alla stampa Usa: «E' nella tradizione e nel DNA di Nordmeccanica rappresentare l'eccellenza tecnologica e la punta più avanzata di ricerca e sviluppo del settore. Con "One Shot" non abbiamo fatto altro che onorare la nostra tradizione tenendo alto il nome della tecnologia italiana nel mondo, offrendo ai nostri clienti un prodotto innovativo, semplice da usare, ad alta redditività. Il merito del premio va distribuito equamente fra tutto il personale di Nordmeccanica, tuttavia mi preme dare un particolare risalto al ruolo tecnico e

creativo svolto dal mio staff tecnico in generale. Vorrei anche ringraziare Michael Gierlings direttore di tecnologia della multinazionale tedesca Henkel per il contributo tecnologico apportato nella fase di ideazione e di sviluppo del prodotto».

L'ing. Giancarlo Caimmi ha aggiunto: «Nordmeccanica è da anni leader in Nord America con oltre l'80% della quota di mercato. Il nostro marchio è riconosciuto come sinonimo di qualità e di alta tecnologia. Con questo premio rafforzeremo sicuramente la nostra reputazione e non solo sul mercato americano, bensì, grazie al ruolo svolto da AIMCAL sulla scena internazionale, in tutto il mondo».

L.B.

E' stata accolta la richiesta del liquidatore Mariella Burani, il Tribunale dichiara il fallimento di Mbfh e nomina giudice e curatore

MILANO - Il Tribunale di Milano ha dichiarato ieri il fallimento di Mariella Burani Family holding, società messa in liquidazione qualche tempo fa e a cui fa capo il pacchetto di maggioranza della Mariella Burani Fashion group ora in amministrazione straordinaria. La richiesta di fallimento era stata avanzata dal liquidatore della Family holding, Luigi Giovanni Saporo. Il Tribunale ha quindi provveduto a nominare come giudice delegato Roberto Fontana e come curatore fallimentare Claudio Ferrario. Inoltre, è stata fissata al 24 giugno l'udienza per la verifica dei crediti e ha assegnato «ai creditori e ai terzi che vantano diritti reali o personali su cose in possesso del fallito (Mbfh) il termine perentorio di giorni 30 prima della data dell'adunanza per la presentazione delle domande di insinuazione».

Nella sentenza inoltre i giudici della sezione fallimentare spiegano come «nonostante la sede legale» della holding «risulti in Cavriago, sussista la competenza territoriale del Tribunale di Milano». Questo viene argomentato dai giudici in considerazione della precedente sentenza dello stesso Tribunale (11 febbraio scorso) quando era stata accertata l'ubicazione effettiva della controllante Burani Designer holding. I giudici definiscono Mbfh come «una semplice appendice strumentale della controllante» Burani Designer holding (che detiene il 98,17% del capitale) e come «una scatola vuota», «diventa operativa per la prima volta quando venne utilizzata come veicolo societario per il lancio dell'Opa sui titoli di Mbfh, essendosi ritenuto opportuno che a questa operazione non procedesse direttamente Mariella Burani Family holding».

LIMITI VELOCITÀ

"Tutor" in arrivo anche sulle Statali

ROMA - A breve "Tutor" di seconda generazione saranno installati dall'Anas su tre tratti sperimentali ad alta incidenza di traffico delle strade statali Romea, Aurelia e Domiziana. Lo rende noto l'Anas spiegando che è stato aggiudicato in via provvisoria alla Società Autostrade per l'Italia l'appalto per la sperimentazione di un sistema di rilevazione della velocità media, adeguato alla diversa conformazione delle strade statali rispetto alle autostrade e inquadrato all'interno di un più ampio piano di sicurezza che coinvolge attivamente anche gli utenti.

La gara, aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, prevede la realizzazione e la messa in opera di un sistema per l'acquisizione e la gestione dei dati relativi alla velocità media dei veicoli lungo la strada statale 309 Romea (dal km 1,600 al km 8,600), la strada statale 1 Aurelia (dal km 92 al km 104,800) e la strada statale 7 Quater Domiziana (tra il km 43,750 e il km 54,380). È previsto che la sperimentazione parta entro 180 giorni dalla stipula del contratto, con una durata di 540 giorni.

La Grecia fa meno paura, Borse in ripresa

Ma Fitch taglia il rating sul credito di Atene: per il momento passa da BB+ a BB-

Salute

Nel 2030 metà degli inglesi soffrirà di allergie al polline: la colpa è dell'inquinamento

LONDRA - Entro il 2030 metà degli inglesi potrebbe soffrire di raffreddore da fieno. È quanto emerge da uno studio effettuato da Jean Emberlin, direttrice dell'associazione National pollen UK e del dipartimento di ricerca aero-biologica dell'università di Worcester. Con l'aumento dell'inquinamento urbano e della popolazione che si trasferisce nelle città, il numero di coloro che soffrono di allergia al polline potrebbe aumentare dai 15 milioni attuali a 32 milioni.

MILANO - Sui mercati la crisi della Grecia fa meno paura e le Borse archivia l'ultima seduta della settimana in deciso rialzo. A spingere i listini del Vecchio Continente hanno contribuito inoltre i dati Usa sulle scorte delle imprese che si sono mostrati migliori delle attese. Un mix di fattori che ha così spinto sia Wall Street che i mercati europei con l'indice Stoxx 600 che è balzato dell'1,3%. Ma il miglior listino del Vecchio Continente è stato proprio quello di Atene volato del 4,5% in vista di un intervento internazionale immediato a sostegno del Paese più indebitato d'Europa.

A fare bene sono state anche le altre piazze finanziarie con

con Londra che è salita dell'1%, Parigi dell'1,81%, Milano dell'1,24% e Francoforte dell'1,26%.

Tra i singoli settori il migliore è stato quello bancario che dopo una serie di sedute in sordina è tornato a crescere: l'indice di riferimento Stoxx banks è salito del 2,2% e a fare da traino sono stati proprio i titoli delle banche greche: sia la Banca nazionale Greca che Alpha bank sono cresciute dell'8%, al fianco di Piraeus bank che non è stata da meno (+7,2%). Tra i colossi del credito bene il Santander (+4%), il Bilbao (+3,8%) e Deutsche Bank (+3,2%). Più cauto invece il settore automobilistico (+0,51%) che ha visto Conti-

mental salire del 2,4%, al fianco di Porsche (+1,2%), Peugeot (+1%) e Bmw (+0,96%). In rosso Pirelli (-0,34%) e Volkswagen (-0,29%).

Intanto Fitch ha tagliato il rating sul credito della Grecia da BB+ a BB-, segnalando inoltre la possibilità di ulteriori downgrades. Il declassamento, spiega l'agenzia internazionale di rating, «riflette l'intensificarsi di sfide fiscali in risposta a prospettive più sfavorevoli per la crescita economica e a un aumento dei costi di servizio del debito. Riflette inoltre le incertezze in atto sulla strategia di finanziamento del Governo nel contesto di un'accesa volatilità dei mercati dei capitali».

►dalla prima pagina

Il mercato resti di qualità nei luoghi della tradizione

Popolare sia nelle persone che lo frequentano (compreso il turista di passaggio a Piacenza che una visita in Duomo e/o in Piazza Cavalli la fa volentieri) sia nei prodotti che vi sono venduti. Quella tradizione si va tuttavia perdendo; e in altre città italiane la nuova tendenza è stata precedente a noi e comunque più rapida.

Nel giro di qualche anno, il subentro da parte di commercianti cinesi è il risultato evidente, e così anche il tipo di beni venduti. A Piacenza, i cinesi al mercato sono ancora una minoranza e non risulta che la cosa abbia mai dato fastidio a nessuno.

Ma se guardiamo a cosa sta succedendo nel resto del Paese, è chiaro che possiamo già prevedere in quale anno anche a Piacenza il mercato (con esclusione degli alimentari, dove la nostra produzione, in particolare quella locale, continuerà a difendersi) sarà quasi tutto formato da cinesi che vendono i loro prodotti.

Chi vuole che il mercato resti nel cuore della città sono soprattutto i commercianti del centro, che traggono beneficio dall'afflusso, due volte alla settimana, di così tante persone che vengono a visitarlo.

E molti abitanti del Falsal non vogliono che il mercato si sposti da loro, per non subirne le conseguenze negative in termini di tranquillità, ordine, e pulizia. A maggior ragione, se spostandolo sul Falsal ci sarebbe anche più spazio per dare altre concessioni.

Questi due gruppi di piacentini sono stati molto impegnati e combattivi nel contrastare lo spostamento, raccogliendo firme e diffondendo appelli.

Mentre nessuno sembra preoccuparsi dell'altro problema, che in prospettiva sarà il maggiore, cioè del fatto che il nostro mercato perda del tutto le sue tradizioni, anche e soprattutto per il tipo di articoli che vengono venduti.

Davvero ci servono tanti banchi di cinesi, che vendono solo loro prodotti di modesta qualità? E tutta la tradizionale varietà dei nostri prodotti artigianali, possiamo considerarla superata in epoca globale in cui a vincere saranno le camicioline cinesi?

Non potrà essere in Consiglio Comunale a discutere di queste cose lunedì prossimo (avendo esami a Milano); ma se avessi potuto andarci avrei insistito per tutte e due le cose: resti il mercato nei luoghi della tradizione e resti un mercato il più possibile utile anche per la qualità e varietà dei prodotti!

Giacomo Vaciago

►dalla prima pagina

Iniziative per avviare il volano della crescita

Lo Stato spenderà meno in pensioni, incasserà di più in contributi e avrà quindi le risorse per aiutare chi è stato meno fortunato ed ha perso il lavoro).

La crisi passerà ma non è detto che il lavoro tornerà in dov'era prima. In un mondo globalizzato come quello di oggi è più che fondato il sospetto che il lavoro tornerà in altri luoghi e in altre forme, magari in oriente dove le economie sono già ripartite alla grande.

Credo sia il momento di guardarsi allo specchio con coraggio e sincerità per curare seriamente i problemi che da tempo ci trasciniamo.

Il nostro sistema amministrativo è quanto di più complesso e farragino-

so si possa immaginare e ci regala non solo i costi della politica più alti in Europa ma una sostanziale incapacità decisionale che sarebbe invece oggi più che mai necessaria.

Ora si sono concluse le elezioni regionali, il governo ha davanti tre anni di stabilità e ci auguriamo tutti di vedere archiviate le asprezze di una lotta politica di basso livello per arrivare, possibilmente in modo condiviso, a quelle riforme strutturali che da troppo tempo il paese sta aspettando.

Qui a livello locale però tocca a noi aiutare noi stessi. Penso alle tante ore di lavoro perse ancora oggi per passare il ponte sulla Trebbia di San Nicolò.

Penso a questo inverno così ricco di precipitazioni che ci avrebbe rega-

lato quantità di energia pulita e rinnovabile se solo avessimo messo qualche stazione idroelettrica. Non c'è bisogno di rovinare le nostre belle valli ma qualche discreta bretella che scende dall'Asere e qualche lagone che trattenga a monte quel bene così prezioso che è l'acqua per la nostra agricoltura non sarebbe poi una tragedia.

Penso al nodo autostradale che attraversa la città e ne aggrava l'inquinamento da polveri sottili.

Non è di quei problemi che col passare del tempo si risolvono da soli ma al contrario può solo peggiorare. Un passante a Sud che unisca Fiorenzuola con Castel S. Giovanni allevierebbe di molto la situazione e porterebbe

sviluppo al territorio a costo zero per il contribuente perché potrebbe essere realizzato con il project financing.

L'attuale percorso autostradale rimarrebbe ma andrebbe isolato con barriere antirumore sulle quali potrebbero essere messi pannelli fotovoltaici per ricavare altra energia. Il fotovoltaico è una buona cosa ma i pannelli messi a terra sono un obbrobrio.

Dobbiamo quindi sfruttare le soluzioni a minor impatto ambientale come i tetti dei capannoni e, appunto, le barriere fonoassorbenti autostradali. Insomma le cose da fare per uscire dalla crisi sono tante e dobbiamo aver fiducia nel futuro con la consapevolezza che tante iniziative insieme avvieranno il volano della crescita.

Giuseppe Parenti